

IL QUOTIDIANO DEL SUD: "NEI PRIMI 11 MESI DEL 2022 PIÙ INCIDENTI, MENO VITTIME"

**INFORTUNI SUL LAVORO** Cresciuti del +29,8%. Sono 1.006 i morti

# Nei primi 11 mesi del 2022 più incidenti, meno vittime

TORINO - Nei primi 11 mesi del 2022 aumentano le denunce di infortuni sul lavoro, ma sono in calo quelle mortali.

Stando ai dati dell'Inail le denunce di infortunio sono state 652.002, +29,8% rispetto allo stesso periodo del 2021 (quando erano state 502.458), spinte da quelle dovute al Covid-19 e in parte alla crescita degli infortuni "tradizionali", sia in occasione di lavoro sia in itinere. L'incremento riguarda tutta Italia (più consistente nel Sud con +41,8%) e quasi tutti i settori produttivi, in particolare sa-

nità e assistenza sociale (+125,5%), trasporto e magazzinaggio (+94,7%), amministrazione pubblica e amministratori regionali, provinciali e comunali (+63,2%), e attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+59,6%).

L'Istituto registra invece un calo per gli incidenti dall'esito mortale che arrivano a quota 1.006, -9,9%. Si tratta comunque, come sottolinea l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre, di una media di oltre 91 vittime al mese, oltre 22 decessi alla settimana e almeno 3 infortuni mortali al giorno.

Sono 722 quelli che si sono verificati in occasione di lavoro e 284 in itinere (cresciuti del 21,4% rispetto allo scorso anno quando era ancora assai diffuso lo smart working).

Secondo l'Osservatorio, il decremento della mortalità, è solo apparente: quest'anno - spiega - sono quasi sparite le vittime sul lavoro correlate al Covid (10 su 909 secondo le stime degli ultimi dati disponibili di fine ottobre 2022),

mentre lo scorso anno costituivano oltre un quarto dei decessi sul lavoro (282 su 1017).

Gli infortuni

mortali "non Covid" sono cresciuti del 22% passando dai 735 di fine novembre 2021 agli 899 del 2022, dato analogo a quello del 2019.

«Anno nuovo, nuovo Governo, ma ancora nessuna concreta risposta alle nostre ripetute richieste per una seria pianificazione degli interventi di contrasto al terribile aggravarsi del fenomeno degli infortuni e delle morti sul lavoro», denuncia la segretaria confederale Uil, Ivana Veronese, sottolineando che neanche in legge di bilancio ci sono investimenti sul tema, mentre i dati sono "sempre più preoccupanti."

Inoltre, da gennaio a novembre si registra un aumento le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 55.732 (+9,7%). Si tratta di 4.928 casi in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le prime tre malattie professionali più denunciate sono le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, quelle del sistema nervoso e dell'orecchio, seguite dai tumori e dalle malattie del sistema respiratorio.

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Quotidiano del Sud Ed. Reggio Calabria con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering